



SAPIENZA

La **Sapienza**, intesa come dono dello Spirito, è l'aiuto che lo Spirito Santo dà per insegnarci a dare il giusto valore alle cose. Come il sale (la parola sapienza deriva dal verbo "Sàpere", cioè dare sapore), anche la Sapienza, se invocata, ti aiuta a capire il valore delle cose che hai, delle cose che fai, delle cose che dici. Usare del dono della Sapienza è, ad esempio, essere in grado di tenere conto che ogni azione ha un valore



SCIENZA

La **Scienza**, intesa come dono dello Spirito, non è la capacità di sapere ogni cosa o risolvere i problemi di matematica o inglese senza fatica! Essa è il dono che lo Spirito ci fa di sentire dentro il cuore quando una cosa è secondo Dio oppure no, quando ci guida al bene oppure no, quando ci rende migliori oppure no. Ha il compito di allargare, ogni giorno, la nostra capacità di vedere e distinguere il bene dal male.



INTELLETTO

L'**Intelletto**, inteso come dono dello Spirito, è un dono che va a completare i due precedenti: ci infonde la capacità, se il dono è invocato costantemente nella Preghiera, di andare oltre le apparenze, di non fidarci mai della prima impressione, di non cadere nell'essere gente che la spara grossa solo perché si convince di una cosa. L'intelletto infuso dallo Spirito ci insegna anche ad essere umili e prudenti

CRESI MA

I tre doni dello Spirito Santo su cui stai riflettendo devono essere un grande aiuto per farti capire che hai una testa, piena, e che devi usarla bene! Lo Spirito Santo ti aiuta a capire, a dare il giusto senso alle cose. Ti aiuta a non farti fregare dalle impressioni, dal sentito dire, dal così fan tutti! Non seguire l'onda, non ascoltare tutti: usa la testa, lasciati consigliare da chi ti ha creato

C'era una volta una coppia con un figlio di 12 anni e un asino. Decisero di viaggiare, di lavorare e di conoscere il mondo e partirono tutti e tre con il loro asino.



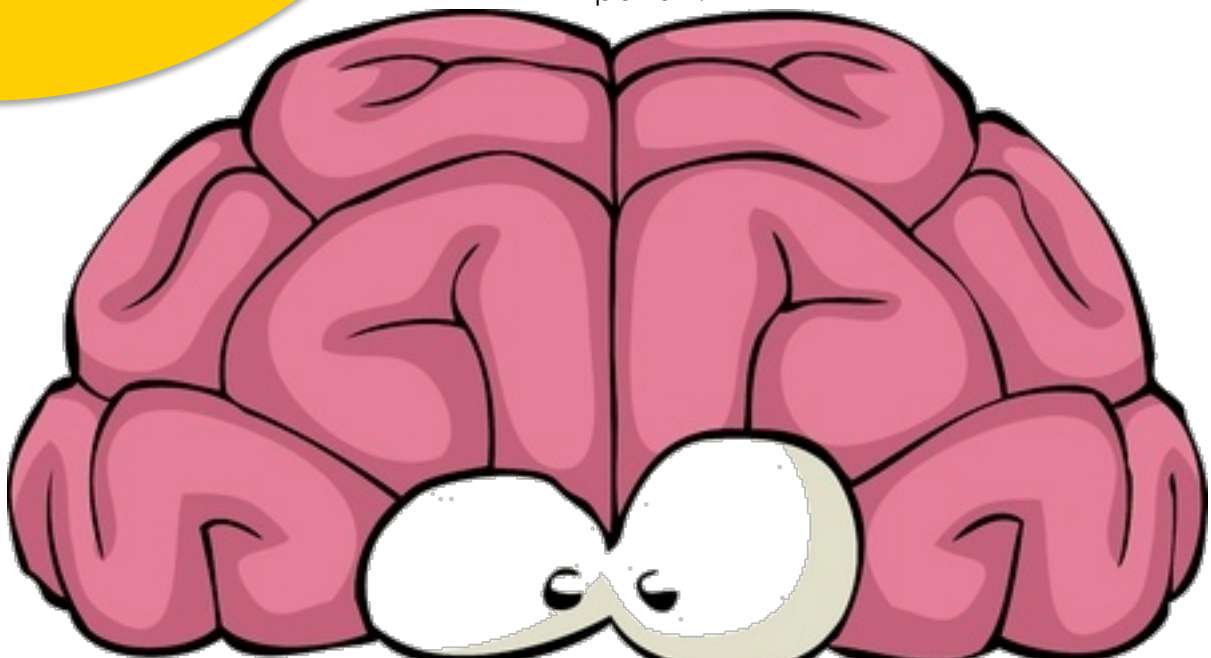
Arrivati nel primo paese, la gente commentava: "Guardate quel ragazzo quanto è maleducato...lui sull'asino e i poveri genitori, già anziani, che lo tirano". Allora la moglie disse a suo marito: "Non permettiamo che la gente parli male di nostro figlio". Il marito lo fece scendere e salì sull'asino.

Arrivati al secondo paese, la gente mormorava: "Guardate che svergognato quel tipo...lascia che il ragazzo e la povera moglie tirino l'asino, mentre lui vi sta comodamente in groppa". Allora, presero la decisione di far salire la moglie, mentre padre e figlio tenevano le redini per tirare l'asino.

Arrivati al terzo paese, la gente commentava: "Pover'uomo! dopo aver lavorato tutto il giorno, lascia che la moglie salga sull'asino. e povero figlio. chissà cosa gli spetta, con una madre del genere!". Allora si misero d'accordo e decisero di sedersi tutti e tre sull'asino per cominciare nuovamente il pellegrinaggio.

Arrivati al paese successivo, ascoltarono cosa diceva la gente del paese: "Sono delle bestie, più bestie dell'asino che li porta. gli spaccheranno la schiena!". Alla fine, decisero di scendere tutti e camminare insieme all'asino.

Ma, passando per il paese seguente, non potevano credere a ciò che le voci dicevano ridendo: "Guarda quei tre idioti; camminano, anche se hanno un'asino che potrebbe portarli!"





CONSIGLIO

Il **Consiglio**, inteso come dono dello Spirito, è l'aiuto che lo Spirito Santo dà per imparare a non avere te solo come metro di misura, come giudice e consigliere, come sapiente e conoscitore della Verità. Il Consiglio lo si trova nella Preghiera, quella che ci fa fermare a fare una pausa dalle mille cose che facciamo, per metterci davanti a Gesù e scoprire se quello che stiamo vivendo ci fa o no suoi discepoli



FORTEZZA

La **Fortezza**, intesa come dono dello Spirito, non riguarda i vostri muscoli ma la vostra volontà! Una volta che gli altri doni ci hanno fatto intuire cosa è buono e cosa è giusto, cosa bisogna fare e cosa bisogna evitare, serve poi comportarsi nella maniera giusta, serve volerlo con tutto noi stessi. La Fortezza è il dono che sostiene, alimenta e irrobustisce la nostra volontà nel cercare di agire e fare il bene



PIETA'

La **Pietà**, intesa come dono dello Spirito, è la forza che il Signore mette in noi per commuoverci davanti al dolore, per stimolarci davanti al bisogno, per non stare con le mani in mano quando vediamo qualcuno che aspetta il nostro aiuto. Grazie a questo dono noi impariamo a non diventare ciechi, egoisti e capaci di pensare solo a noi stessi. Un discepolo di Gesù si vede nella carità che usa agli altri, prima che nelle parole.

CRESIMA

I tre doni dello Spirito Santo su cui stai riflettendo devono essere un grande aiuto per farti capire che hai un cuore bello, pieno di cose da donare, di gioia e di grandezza che lo Spirito Santo, nella Cresima, vuole riempire ancora di più con la sua presenza e la sua vicinanza perché tu non scordi mai che hai il dono e la capacità di fare il bene, di lottare contro il male



Martin, avvicinandosi il Natale desiderava preparare qualcosa per Gesù. Gli preparò un paio di scarpe, una torta, e mise da parte dei risparmi che potevano servire a Gesù per i suoi poveri.



Quando era tutto pronto si mise ad aspettarlo. Improvvisamente qualcuno fuori gridò: "Al ladro, al ladro...". Una donna afferrava un bambino che le aveva rubato una mela. Martin, si addolorò e pensò: "Adesso, se arriva la polizia o lo prende, come passerà il Natale?". Prese i risparmi che aveva messo da parte per Gesù e li diede alla donna, pregandola di lasciar andare il bambino.

Nuovamente incominciò ad aspettare Gesù e per la finestra si accorse di un paio di piedi che camminavano scalzi sulla neve. "Chi sarà?", si domandò. E uscì a cercare il proprietario di quei piedi. Era un giovane: "Vieni, entra in casa mia, riscaldati un poco", gli disse. Afferrò le scarpe che aveva fatto per Gesù e gliele diede. Si disse felice: "Per Gesù mi rimane ancora la torta". Già il sole tramontava e vide un anziano che camminava curvo sulla strada. "Povero vecchietto, forse non avrà mangiato niente tutto il giorno". Lo invitò ad entrare nella sua casa, non gli restava che la torta, pazienza, pensò tra sé, offrendo la torta al povero, accoglierò Gesù un'altra volta. Dopo che anche l'anziano se ne andò, il povero Martin, si sentiva felice e nello stesso tempo triste, aveva preparato tutto per Gesù, ma lui non era arrivato: pazienza!

Durante la notte fece un sogno: nel sogno gli si presentò Gesù e gli disse:

"Martin, mi stavi aspettando?"

"Sì, ti ho atteso tutto il giorno..."

"Ma io sono venuto a visitarti per ben tre volte. Grazie dei tuoi regali!"

E Martin vide che Gesù aveva nelle sue mani i risparmi e la torta, ai suoi piedi le scarpe.

Si svegliò felice: Gesù era venuto a visitarlo.





TIMOR DI DIO

Il **Timor di Dio**, inteso come dono dello Spirito, non c'entra nulla con la paura. E' un altro modo per parlare di rispetto, di grande rispetto. Questo dono ci aiuta a ricordare sempre che Dio è un Padre premuroso, che Dio vede più in là di noi, che Dio ci chiede di crescere secondo il bene, che Dio vede anche il male che facciamo e attende che noi gli chiediamo una mano per rimediare al nostro errore, con il suo perdono.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona
gioia eterna.

